

Giugno 1921

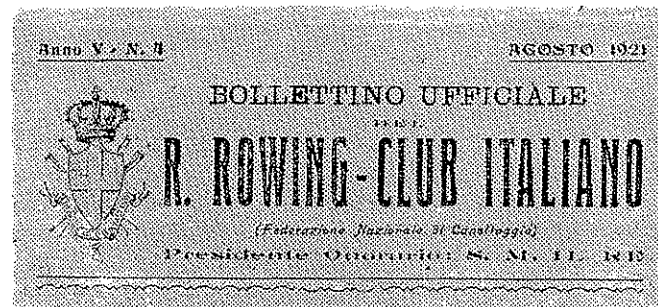
*Da Bolzano a Roma in sandolino.* - E' il non breve viaggio ultimamente compiuto dal signor Emerich Rath su di un piccolo sandolino di tela di 4 metri di lunghezza per centimetri 85 di larghezza e 35 di profondità.

●

*Il raid fluviale Torino-Milano.* - Organizzato e diretto dal tenente A. Grammatica della Società Canottieri Armida venne effettuato dai Giovani Esploratori: Franco Cappelli, Arturo Gobbi, Paolo Michelotti, Gobbi Giulio, dal 13 al 16 corrente mese, il raid Torino-Milano in joletta da passeggio. Partiti dalla sede della Canottieri Armida, l'equipaggio discese il Po da Torino a Pavia, dove furono festeggiati dalla Battellieri « Colombo » e dalla « Ticino », risalendo il Ticino ed il Naviglio Pavese, e giungendo alla Darsena Milanese entusiasticamente accolti dai Canottieri della « Milano ».

●

*La « Trieste-Zara » del Rowing-Club Triestino.* - E' allo studio ed in preparazione, dopo la prova felicemente compiuta: la Trieste-Mantova-Trieste, altra più ardua ma desiderata impresa: quella Trieste-Zara, che alcuni soci del Rowing Club Triestino intendono effettuare nel prossimo mese di agosto in jole di mare a quattro vogatori e timoniere. Sappiamo che la Presidenza e la Direzione della benemerita società, che particolari cure dedica al turismo nautico e giustamente vanta notevoli prove, intende intensificare ancora l'attiva pratica propaganda di quest'utile branca del nostro sport che insegna tutta la sana ed efficace bellezza del canottaggio e contribuisce a rendere sempre più intimi e fraterni i vincoli che uniscono tutti gli iscritti alla grande famiglia dei canottieri d'Italia.



Agosto 1921

*LA TRIESTE-ZARA.* - All'alba del 4 agosto 1921 la jole di mare, a quattro vogatori e timoniere, « Trieste » del Rowing-Club Triestino, salutata da amici e consoci, si staccava dalla Canottiera sociale e, dopo due soste a Salvore e Sipar, la leggera imbarcazione raggiungeva, sul far della sera e proprio allo scoppiare di un furioso uragano da libeccio, il porto di Daila. Toccato Parenzo e Rovigno, la jole raggiungeva Brioni alle 14 del 6 agosto. Attraversato con qualche difficoltà e con mare grosso da maestro il temuto Quarnaro, il « Trieste » raggiungeva il faro di Zaglava.

Durante il giorno 8 venne coperto il percorso sino a Lussimpiccolo, mentre il 9 e 10 sono occupati nella visita dei Lussini, nel riassetto della barca e nel riordinamento degli effetti di vestiario. Raggiunto rapidamente San Pietro dei Nemb si costeggiano le Isole di Selve, Isto e Melada ed alla sera i canottieri triestini raggiungono il faro Tre Sorelle ove pernottano. Finalmente, al mattino del 12 agosto, l'equipaggio del Rowing, raggiunge la meta dell'escursione: Zara, accolto coi più formidabili evviva dalla bella gioventù zaratina che gremisce la Canottiera del Circolo « Diadora ».

In complesso i Canottieri del « Trieste », in sei giorni di voga compirono un percorso di 180 miglia, con una media di oltre 30 miglia giornaliera. Montavano l'armo i signori: avv. Lodovico Carniel, Publio Carniel, ing. Arturo Lanzinger, dott. Giulio Luccardi, avv. Alfonso Tarabocchia.